

Dubbi cattolici Ci sceglie di non schierarsi

Comunione e Liberazione sceglie di non scegliere. «Per prima cosa - fa sapere il movimento - desideriamo ribadire quanto è da sempre nella natura di Ci ma che in questo momento è particolarmente evidente: l'unità del movimento non è una omologazione politica, tanto meno si identifica con uno schieramento partitico, ma è legata all'esperienza originale di Ci: un aiuto a vivere e a testimoniare la fede come pertinente alle esigenze della vita. E' con tale esperienza che ogni aderente al movimento ha la possibilità di paragonarsi, qualunque sia il suo posto nella società». «Alla luce di questa preoccupazione fondamentale - prosegue la nota - l'impegno politico in senso stretto riguarda la persona e non Ci in quanto tale. Per parte sua, il movimento guarda con simpatia chi, tra i suoi aderenti, decide di assumersi il rischio di un tentativo politico; e si augura che dall'educazione ricevuta, e in continuità col magistero ecclesiale, tragga continuamente i criteri ideali per impegnarsi in favore del bene comune, della libertà della Chiesa e del benessere anche materiale del Paese, assicurando con la propria presenza nelle istituzioni le condizioni di una reale democrazia, cioè una libertà espressiva e associativa delle persone e delle formazioni sociali». Come dire: Ci non incorona nessuna, i ciellini alle prossime elezioni saranno liberi di scegliere chi vogliono.

